

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Domenica 33 Annum B

Mc 13,24-32

La liturgia della Parola di oggi ci riporta a momenti difficili dei primi cristiani là dove sembrava veramente la fine del mondo o di un mondo. Tutti i riferimenti e le sicurezze sembravano cadere: hanno creduto al Vangelo ma si sono ritrovati perseguitati, derisi e il Signore sembrava non ascoltare il loro grido.

Allora l'evangelista Marco ricorda alcune parole di Gesù che abbiamo ascoltato, parole di speranza sicura e qualche indicazione di vita quotidiana.

"Le stelle cadranno".

È un'esperienza che appartiene alla nostra vita quotidiana. In alcuni giorni e in certi tempi del nostro cammino alcune stelle cadono e, molte volte, sono i tuoi punti di riferimento. Non ci badiamo o facciamo finta di non vederli ma sono stelle cadenti per ciascuno.

Cade la stella dei genitori, quando non sono più il riferimento della tua vita perché li guardi e ti accorgi dei loro limiti e dei loro difetti, implicati nell'avanzamento dell'età, nei problemi e nella fatica del vivere come tutti.

Cade la stella del matrimonio, quando viene meno quel *"ci ameremo per sempre"*, perché ti sei accorto che il tuo partner è diverso da te e nel conto del rapporto è compresa la diversità. E in più ti sei accorto che i figli non puoi manipolarli come vuoi tu, secondo i tuoi desideri.

Cade la stella della fede, quando ti accorgi che alcune tue convinzioni sono sospese per aria, perché ti mancano alcune risposte, perché abituato a fare, a pregare e andare a messa più per obbligo o abitudine che per convinzione.

Cade la stella della vita, quando la voglia e l'entusiasmo ti abbandonano e fai fatica a rinnovarti e cambiare per ritrovare la gioia del camminare e del vivere.

Il Vangelo ci provoca e ti ricorda che quando si rimette in gioco tutto, quando il tutto sembra cadere e crollare, non devi avere paura. Ogni momento difficile è sempre un'occasione per trasformarsi, per andare avanti e salire i gradini della vita, quelli difficili ma importanti.

Il cammino della vita ti darà modo, in alcuni tratti, di mettere in discussione le tue certezze, di dover ricostruire i tuoi riferimenti nel cielo della tua anima. In quei momenti ricordati che tutto cambia, tutto si evolve ma c'è qualcosa che rimane, c'è una stella nel tuo cielo che non cade: Gesù rimane per sempre.

Tutto passa ma Lui rimane perché per il Signore *"nessuno è così poco importante da essere dimenticato e così distante da non essere cercato"*.

Speranza certa alla quale segue un impegno di vita quotidiana.

"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

Come associ le foglie del fico con l'arrivo dell'estate, ricorda Gesù, così non devi dimenticare che quello che fai ha le sue conseguenze: da ciò che accade si capisce anche ciò che accadrà, perché ognuno raccoglie quello che semina.

Le Sue parole non passeranno ma lasceranno un'impronta nel cuore se curo la mia crescita, cercando anche momenti di riflessione e di silenzio. Se non curo l'ascolto di quello che c'è dentro di me, se non sono capace di dare un nome a quello che provo e vivo, mi ritrovo triste, insoddisfatto o in confusione perché faccio fatica a capirmi.

Le Sue parole non passeranno ma saranno stimolo per la mia mente, se curo la capacità di modificare le mie idee, di espandere la conoscenza e aprirmi a mondi nuovi. Non posso dimenticare che il cervello è come la bicicletta: se non la usi dopo qualche anno si arrugginisce e non funziona più.

Le Sue parole non passeranno ma avranno un effetto stupendo se ho il coraggio di prendere sul serio il Vangelo, se coltivo una fede che non *"tira a campare"* ma diventa motivo di meraviglia e stupore di fronte all'Amore divino che gratuitamente mi ama.

Da ciò che accade si capisce anche ciò che accadrà, ricorda il vangelo, come a dire: *"guarda a come vivi e saprai come vivrai"*.